

PEC.

Prot. 20110011 9033
del 06/05/11

INU

Istituto Nazionale
di Urbanistica

Ente di diritto pubblico
di alta cultura e di coordinamento tecnico
Dpr 21 novembre 1949

SEZIONE CAMPANIA

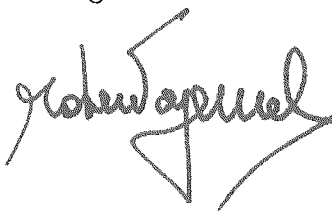
Prot. 21/2011

Alla Provincia di Salerno

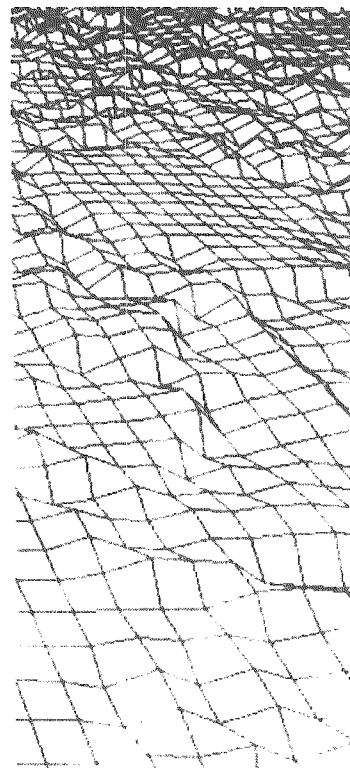
Oggetto: proposta di Ptcp di Salerno – osservazioni al
processo di Valutazione ambientale strategica

In riferimento alla comunicazione del 12.4.2011, Prot. n.99441, si
trasmettono le osservazioni di cui all'oggetto formulate da questo
Istituto.

Presidente INU Campania
Prof. Ing. Roberto Gerundo



Il Presidente



IV Trav. Montenuovo
Licola Patria 9/A
80072 Pozzuoli (Na)
Tel./Fax 0818661303

E-MAIL

presidente@inucampania.it
segreteriapresidente@inucampania.it

OSSERVAZIONI GENERALI AL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA PROPOSTA DI PTCP della Provincia di Salerno

Carico insediativo

Nella presente versione del *Piano territoriale di coordinamento provinciale* (Ptcp) di Salerno, essendo stato assai ridimensionato, rispetto alla precedente versione, il capitolo di indirizzo ai comuni ai fini del dimensionamento dei *Piani urbanistici comunali* (Puc), probabilmente anche in contrasto con la normativa vigente, un compito del *Rapporto ambientale* (Ra) del Ptcp sarebbe dovuto essere, quantomeno, stabilire il carico insediativo massimo per l'intero territorio provinciale nonché definire i criteri per la ripartizione dei pesi insediativi fra i singoli Ambiti insediativi e, probabilmente, vista la dimensione degli Ambiti, anche fra i sottosistemi individuabili all'interno di ciascun Ambito.

Previsioni rilevanti

Si osserva, anche con riferimento ai soli interventi di maggiore rilevanza individuati nel Ptcp, la mancanza di una descrizione degli effetti conseguenti alla loro attuazione e relative valutazioni circa le ragionevoli alternative.

In particolare, il Ra non effettua una chiara distinzione tra interventi già in avanzata fase progettuale e realizzativa, per i quali si presuppone che vi sia stata una valutazione di natura ambientale, e interventi che, invece, trovano una loro prima collocazione all'interno del Ptcp, rispetto ai quali risulta necessario quantomeno un primo approfondimento tecnico di valutazione.

In definitiva, si ritiene che su un sottoinsieme degli interventi, e, in modo particolare, delle infrastrutture descritte e rappresentate, pur indicativamente e per direttrici, nel Ptcp, coerentemente aventi un rilievo territoriale, sui cui diversi livelli di progettazione non sia stata già formulata una specifica *Valutazione di impatto ambientale* (Via), il Ra debba necessariamente esprimersi in termini di sostenibilità ambientale, finanziaria, economica e sociale.

La stessa matrice di valutazione dei possibili impatti prodotti dal Ptcp è dimostrativamente applicata a obiettivi generali e obiettivi specifici, che, in quanto tali, non possono che assumere una finalità positiva, e non a specifiche azioni, anche limitate ad un sottoinsieme delle principali fra quelle previste dal Ptcp, rispetto alle quali può assumere significato il Ra e la stessa *Valutazione ambientale strategica* (Vas).

Ausilio ai comuni

Il Ra non si pronuncia circa la possibilità che l'esito positivo del Ptcp possa, anche a determinate condizioni, sollevare i singoli comuni dall'obbligo di redazione del Ra dei rispettivi Puc e/o di effettuarne la Vas.

Si ritiene che lo stesso quadro conoscitivo del Ra del Ptcp possa concorrere, quantomeno per i comuni di piccole dimensioni, alla costruzione del quadro conoscitivo del Ra relativo al rispettivo Puc. In tale ipotesi, al fine di perseguire il suddetto obiettivo, il Ra dovrebbe essere opportunamente rinforzato e specificato con riferimento alle previsioni strutturali del Ptcp.

Energie rinnovabili e Ciclo rifiuti

L'Allegato 3 del Ptcp evidenzia come la Provincia di Salerno sia potenzialmente idonea per l'installazione di impianti a energia solare (campi fotovoltaici) delineando una procedura per la selezione di siti idonei all'installazione di impianti eolici. Il Ptcp, inoltre, opera un *rinvio dinamico* al *piano d'ambito provinciale sulle gestione dei rifiuti* circa le problematiche relative al ciclo dei rifiuti.

Si ritiene, tuttavia, che, per il rilevante impatto che impianti eolici e fotovoltaici ovvero connessi alla gestione dei rifiuti producono su ampie porzioni di territorio provinciale, e per la pertinenza che

assume il Ptcp per tali problematiche territoriali, il Ra debba necessariamente assumere l'onere di esprimersi circa la formulazione dei criteri finalizzati alla individuazione di aree idonee ad ospitarne i siti, in quanto essi, per loro natura, determinano non irrilevanti riflessi sull'assetto del territorio in area vasta.

Il porto commerciale

Si ritiene che, date le enormi implicazioni che tale scelta determina, la valutazione di sostenibilità sulla delocalizzazione del porto commerciale, mediante la creazione di un porto isola con relativo retro-porto, sia non sufficiente.

Il Ra si sofferma a valutare le possibili alternative localizzative per il porto isola, evidenziando una ampia serie di aspetti che, di fatto, sembrano sconsigliarne la localizzazione lungo il litorale a sud di Salerno: il rischio di erosione costiera, il grado di protezione ambientale operante sulla costa, gli effetti circa i fenomeni di frammentazione del territorio rurale, l'interferenza con aree di pregio naturalistico e agrario, il rischio di saturazione e congestione producibili dalle aree di retroporto data l'attiguità con le aree produttive e logistiche esistenti.

Il Ra effettua, di fatto, esclusivamente una verifica micro-urbanistica, trattandosi di una previsione il cui carico insediativo è di un ordine di grandezza assai superiore rispetto alle alternative prese in considerazione, le quali, in definitiva, risultano essere pressoché indifferenti.

L'alternativa che è assunta come la migliore, traducendosi nella scelta di localizzare il porto isola sul litorale di Battipaglia, è, molto probabilmente, inattuabile, non essendo concretamente realizzabile il relativo retro-porto per la presenza di preesistenze infrastrutturali ineliminabili.

La valutazione ambientale è esclusivamente dichiarativa, in quanto mancano le necessarie quantificazioni in grado di orientare la valutazione stessa, anche con riferimento, ad esempio, alle stesse risorse finanziarie necessarie alla realizzazione di tale previsione.

Si evidenzia, altresì, come una scelta di tale portata debba necessariamente discendere da decisioni sovraordinate in ambito Ue e di governo nazionale o, quantomeno, far parte del piano infrastrutture per il Mezzogiorno ed essere promosso e sostenuto dalla Regione nei propri piani generale (Ptr) e di settore (piano regionale dei trasporti).

Appare, pertanto, necessario un esteso e articolato approfondimento relativamente alla sostenibilità dell'intervento dal punto di vista: tecnico-normativo, ambientale, finanziario, economico e sociale.

Si ritiene, pertanto, che, allo stato, tale scelta localizzativa vada stralciata graficamente dal Ptcp per evitare che, una volta adottato il Ptcp, operino inutilmente le norme di salvaguardia sulle aree interessate da tale previsione.

Solo a seguito di un apposito *studio di fattibilità* che ne accerti la concreta realizzabilità tecnica, finanziaria, economica e sociale, nonché sulla base della necessaria *valutazione di impatto ambientale* (Via), tale previsione potrà essere inserita, mediante apposita variante, all'interno del Ptcp, consentendo, solo in tale caso, la decorrenza delle conseguenti norme di salvaguardia.